Anno 47.° - N. 71

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 12 marzo 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali estere.

Conto corrente con la posta

Camera dei Deputati

La discussione del Bilancio della Marina

L'ampliamento della rete telefonica

(seduta antimeridiana)

ROMA, 11. — Presiede MARCORA. La seduta comincia alle 10.

Si discute il disegno di legge sull'ampliamento della rete telefonica.

TOVINI rileva la necessità di presentare un disegno di legge che secondo criteri di equità pacifichi le condizioni di tutti gli enti che hanno provveduto alla costruzione delle linee telefoniche pubbliche.

CAMPANOZZI crede che con questa legge non si sia tenuto conto degli interessi del paese ma che sia stato ispirato da criteri puramente geografici.

Non concorda nelle previsioni finanziarie del ministro, poichè viene fin d'ora investito nelle reti interurbane un enorme capitale che per molti anni rimarrà in gran parte infruttuoso.

Circa la progettata applicazione del sistema Puppin alla rete italiana ritiene che sia prematura, mancando in proposito un corredo di larga e matura esperienza. Finora non si conoscono i risultati del sistema e persistono invece fondate dubbiezze circa l'utilità, specie nelle linee litorali.

Altro problema insoluto è quello dei cavi sottomarini e dei cavi sotterranei.

Altrettanto gravi sono gli svantaggi finanziari dell'innovazione; poichè il costo degli impianti sotterranei sarà di undici milioni in feriore a quello degli impianti aerei. Realizzerà è vero unaeconomia di manutenzione ma non sarà certo così ragguardevole come il governo l'ha preveduto.

TURATI si associa a Campanozzi nel ritenere necessaria la completa elaborazione della legge rilevando come gravi questioni tecniche non possano essere decise senza il sussidio del parere dei corpi consultivi che hanno la competenza di esaminare, indicandone la più appropriata soluzione.

ANCONA nota che fin oggi non si era avuta un'idea chiara come debba funzionare il servizio telefonico in un grande paese. Questa lacuna viene colmata col presente disegno ed altri recentemente approvati. Ciò costituisce un merito di Calissano.

Circa le osservazioni al sistema Puppin conviene nella proposta fatta dalla giunta del bilancio di lasciare il governo arbitro di adottare i sistemi che crede. Non condivide il timore degli oratori precedenti, certo com'è che l'amministrazione si rimetterà al parere di uomini di altissima competenza.

Raccomanda al governo di utilizzare i prodotti delle case nazionali i quali hanno laboratori tecnici ed impianti industriali e dando loro modo di fabbricare cavi e materiali di ottima qualità di sopperire in modo perfetto alle esigenze dell'azienda dei telefoni.

L'industria nazionale ha dimostrato di aver dovizia di dirigenti abilissimi, di maestranze e di operai assai bene addestrate onde il governo deve accordarle una ragionevole protezione che le permetta di gareggiare con la produzione estera.

CALISSANO afferma che alla distribuzione delle varie linee ha presieduto un concetto unico ed organico tenendo conto della necessità del traffico, ma anche delle esigenze tecniche inerenti alla gradualità degli impianti.

Combatte tutte le obbiezioni e conclude invitando la Camera ad approvare il disegno di legge ed il governo farà uso con cautela delle facoltà che con esso gli vengono accordate e col quale esso si propone di fare completo definitivo assetto all'importante servizio telefonico.

AGUGLIA relatore rileva l'unanimità di giudizio della giunta del bilancio su questo disegno di legge ed esorta la Camera ad approvarlo.

La seduta termina alle 12.10.

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 11. — Preside MARCORA. La seduta si apre alle 14.

Il bilancio dei L.L. P.P. approvato

Segue la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

AMICI, FRUGONI, SCALINI fanno raccomandazioni.

SACCHI, ministro, terrà conto delle raccomandazioni notando che la amministrazione ferroviaria non trascurerà l'applicazione dei miglioramenti possibili.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio delle ferrovie e gli articoli del disegno di legge.

Il bilancio della marina

Il discorso dell'on. Di Palma

Discussion del bilancio della marina.

DI PALMA plaude in nome dell'assemblea nazionale alla gloriosa armata che degnamente cooperando con l'esercito ha saputo mostrarsi nella recente guerra meritevole della gratitudine della nazione.

Ricorda l'opera preziosa della marina mercantile nazionale integratrice dell'armata e dell'esercito.

Ma questa guerra ha fornito anche prezioso ammaestramento ed è che la più saggia politica militare è quella di poter principalmente contare sulle proprie forze. Osserva che negli ultimi anni si è andato determinando un radicale mutamento nella situazione del Mediterraneo nel quale due posizioni sono delineate: quella della Francia nel Mediterraneo occidentale e dell'Italia nel Mediterraneo orientale.

L'equilibrio del Mediterraneo

Rileva che lo sviluppo della flotta austriaca che da adriatica è divenuta mediterranea ha anche contribuito a spostare l'equilibrio in questo mare; e dopo la guerra balcanica sorgeranno nuove flotte mediterranee se ne svilupperanno alcune piccole marine, anche alcuni recenti provvedimenti di politica navale internazionale hanno avuto la loro ripercussione in quella che si chiama la situazione del Mediterraneo.

Così il convegno di Malta dello scorso maggio ha portato l'aumento della squadra inglese nel Mediterraneo, ma l'Italia non deve preoccuparsene, perchè le due nazioni legate da tradizionale amicizia hanno avuto tutto il reciproco interesse a procedere di accordo nel Mediterraneo. La convenzione navale Franco-Russa fu a torto ritenuta di nessun interesse per l'Italia; era invece facile prevedere che a quella sovvenzione sarebbe al più prsto seguita la concentrazione della forza navale francese in Mediterraneo.

L'altro accordo navale più recente e più importante è quello anglo-germanico il quale pur rimanendo saldi i due fattori essenziali la triplice alleanza e la triplice intesa fu però foriero di altri accordi fra le due grandi rivali di ieri.

La preoccupante gara fra i due colossi del nord ha così una sosta con la quale libera l'Europa da un incubo. L'Italia principalmente deve essere lieta di tale accordo che permetterà all'Inghilterra d'interessarsi anche più direttamente del Mediterraneo.

La politica navale della Francia

Egli passa ad esaminare la politica navale della Francia che più direttamente interessa l'Italia. Si scagiona anzi tutto dell'accusa di francobolismo ingiustamente lanciatogli dalla stampa francese. Osserva che la politica navale della Francia non è sempre ispirata ad un obbiettivo concorde.

L'oratore aggiunge: Non vale la pena di accordare grande importanza ad alcune intemperanze di linguaggio del relatore Painlevè; ma è certo che l'opinione francese riposa sul concetto politico che la Francia debba assicurarsi il dominio del Mediterraneo contro le alleate. L'Italia quindi ha il dovere di prepararsi in conseguenza.

Prima d'esaminare il fabbisogno navale egli fa un riassunto della gara degli armamenti sul mare ingaggiata dalle maggiori nazioni d'Europa e si chiede quale sia il compito dell'Italia.

Il compito dell'Italia

Tale compito, secondo lui, si sintetizza in ciò: che l'Italia e l'Austria debbono avere sul mare forze per lo meno eguali a quelle della Francia, condizione questa per garantire l'equilibrio del Mediterraneo. E' strettamente indispensabile per l'Italia possedere una flotta costantemente superiore a quella austriaca. Le due flotte alleate hanno comune interesse di svilupparsi sebbene in misura diversa, da quello che fino a ieri fu il risultato di una gara, oggi deve essere una pacifica necessità dinanzi a nuovi eventi mediterranei.

Nell'opera di collaborazione navale l'onere maggiore spetta all'Italia.

E' ancor poco gradito parlare di collaborazione navale coll'Austria che non sempre fa tutto quello che dovrebbe fare per rendere più amichevoli i rapporti tra i due popoli. Bisogna però guardare in faccia la realtà senza deviazioni pericolose di risentimenti che per quanto giustificati non sono tali da determinare diverso orientamento della nostra politica estera.

E non sarebbe onesto pensarlo all'indomani della rinnovazione della triplice. In ogni modo dal nuovo orientamento della nostra politica navale non deriva alcun danno a quello che fino a ieri era il nostro principale proposito sul mare. Questa che a torto si crede una deviazione della politica navale non è che un aumento delle forze navali indispensabili per l'Italia per essere pronta a qualunque evento.

Il programma della nostra marina

Il programma della nostra marina deve essere di un urgente e considerevole aumento delle nostre forze navali. Tutti concordano nel reclamare dal governo la sollecita costruzione delle nuove navi da battaglia, senza le quali l'Italia non potrà seguire quel la politica di equilibrio delineata dal ministro di San Giuliano ed è bene ricordare che non può esservi marina da guerra senza che si conosca in precedenza l'obbiettivo che si vuole raggiungere e l'efficienza navale del nemico che si vuole combattere.

Rileva quindi che l'Italia non può da sola aspirare a possedere una flotta eguale a quella francese, nè può aspirare dasola a possedede la più forte flotta del Mediterraneo. Una simile aspirazione non può essere integrata nella nostra formula navale. Non si può nè si deve parlare di una vera e propria competizione navale fra l'Italia e Francia.

Perchè a noi non occorre una forza navale eguale a quella della Francia e perchè l'Italia non può destinare alla sola marina i 500 milioni annui che la Francia destina al suo bilancio navale.

L'accordo navale con la Francia?

Le nostre condizioni geografiche in Mediterraneo ci assicurano anche una notevole supremazia strategica in confronto della Francia, non è quindi il caso di parlare di competizione navale fra la Francia e l'Italia. Ma non è certo nemmeno il caso di parlare fin ora di un accordo navale fra la Francia e l'Italia, come l'on. Bissolati incoraggiato dal recente esempio anglo-germanico propone e propugna. La Germania è addivenuta all'accordo quando raggiunse quella tale efficienza navale che è bastevole a garantirsi da un possibile attacco da parte dell'Inghilterra e questa non è ancora la nostra condizione di fatto nei rapporti colla Francia.

Allo stato attuale non dobbiamo correr dietro a pericolose illusioni. Pensi prima l'Italia a munirsi di una efficiente flotta con potenzialità difensiva e si potrà parlar dopo d'accordo. Non ora.

Venendo a trattare della condizione della triplice nel Mediterraneo l'oratore osserva che facendo parte l'Italia della triplice alleanza essa ha altri doveri, oltre quelli di provvedere alla semplice sua difesa ed è perciò che le due flotte mediterranee della triplice, l'Italiana e l'austriaca sono chiamate fin dal tempo di pace ad una collaborazione oggi con intendimenti assolutamente pacifici e col proposito di garentire l'equilibrio del Mediterraneo.

Il rapporto con la flotta austriaca

E' ben lontana dall'oratore l'idea di ipotecare in una alleanza il nostro avvenire e la nostra preparazione navale, ragione per cui egli invoca la costante superiorità navale dell'Italiana su quella austriaca che deve essere nel rapporto minimo di 1.5 dell'Italia contro uno dell'Austria.

Passa poi a particolari confronti e nota che avendo la Francia votato un programma navale che prevede per il 1920 ed ora per il 1918 22 *dreadnougths*, le flotte alleate italiana ed austriaca dovranno possedere per garentire l'equilibrio del Mediterraneo non meno di altrettante navi.

Dato il rapporto di 1.5 a 1 l'Italia per il 1920 dovrà averne 14 e l'Austria 9 *dreadnoughts*.

Tenendo conto delle sei fra pronte o in costruzione l'Italia dovrebbe provvedere alla immediata costruzione di altre quattro grosse navi ed al 1916 di altre 4, cioè la media di una grande nave all'anno per l'Italia e la media di due ogni tre anni per l'Austria.

Ma la Francia si prepara ad aumentare il suo programma navale e in tale caso se l'Italia e l'Austria sono fermamente risolute a mantenere l'equilibrio del Mediterraneo e dovranno aumentare in proporzione. Solo in tal modo i propositi di politica mediterranea enunciati dal ministro di San Giuliano potranno avere il valore di un fermo obbiettivo da raggiungere.

La necessità d'un programma navale

Afferma perciò che nuovi fondi occorrendo dalsuo punto di vista sarebbe più che mai desiderabile che la richiesta dei fondi fosse accompagnata da un disegno di legge sul programma navale. In ogni modo con o senza la legge organica è estremamente urgente costruire navi e costruirle presto.

Se si perdono anni nel progettare navi, se altri anni si perdono nel costruirle e nell'armarle le marine occorrenti si assicurano su di noi il vantaggio che data la competizione navale nulla più varrà a riconquistare. E noi non solo non abbiamo ancora iniziato la costruzione delle nuove grandi navi, ma quelle in costruzione procedono con allarmante ritardo, tanto più deplorevole se si fa confronto colle costruzioni austriache, le quali iniziate un anno dopo alle nostre entrano in servizio un anno prima delle nostre.

Il ministro dica alla Camera le cause di tali ritardi e dica anche come intenda provvedere. Per proprio conto l'oratore reputa che notevole responsabilità di tali ritardi debba attribuirsi alla mancanza di una legge organica che regoli uno sviluppo ordinato e graduale della flotta. Nel fatto dal 1878 in poi la marina italiana si sviluppa senza un programma senza una legge organica.

Occorre perciò una legge organica che regoli lo sviluppo della flotta in un più largo periodo di anni, sottraendolo così ai capricci tecnici dei ministri ed alle oscillazioni della politica parlamentare. Da più di due anni si studiano le più grandi navi, ma invece di vedere impostate le navi assistiamo ad un dibattito tecnico se si debba preferire la nave grande alla nave grandissima, se armarla con questo o con quel calibro, con nove o con dodici supercalibri.

La Camera non è un corpo tecnico che possa intervenire nei particolari di tale dibattito, ma ha bene il diritto ed anche il dovere di stigmatizzare il tempo che si perde nello studio del tipo di nave. La verità è che mentre noi studiamo gli altri costruiscono celeremente. In Austria ad esempio non si fa accademie intorno ad eleganti e geniali problemi di ingegneria navale, ma si costruisce rapidamente e senza sosta.

Ciò che è indispensabile

L'oratore conclude, dicendo che per conservare il nostro posto di grande potenza mediterranea è indispensabile il concorso di ingente sacrificio finanziario. Solo sarà possibile così contendere l'egemonia del Mediterraneo a chiunque volesse assicurarsela a nostro danno. Per un simile compito non bastano certamente le risorse ordinarie del bilancio.

Le situazioni eccezionali esigono rimedi eccezionali. La marina ha bisogno di un credito straordinario per potersi sviluppare in armonia colle esigenze della politica estera e non solo efficacemente, ma anche con metodo e con ordine. Il ricordo della splendida prova data dalla marina nella recente guerra deve inorgoglirci, ma non addormentarci, come ebbe a dire all'indomani della pace vittoriosa il comandante delle nostre forze navali nell'ordine del giorno rivolto non solo ai suoi dipendenti, ma anche sopratutto al paese. (*Approvazioni*).

Raccogliamo quel monito: l'ora della pace non deve essere l'ora di sosta, ma di vigilia e di preparazione. L'Italia sorta dal mare deve poter vivere sul mare liberamente e sicuramente; a nessuno deve esser permesso di contenderci il posto che abbiamo saputo guadagnarci. (*Approvazioni*).

L'impresa libica se ha ampliato la sfera dei nostri diritti, ci impone anche nuovi doveri e se vogliamo mostrare di essere pronti di imporre il rispetto dei nostri diritti vecchi e nuovi, mostriamo anzi tutto di esser pronti di sopportare i nuovi oneri che ne derivano. Solo in tal modo, termina l'oratore, potremo garantire e conservare ciò che per virtù di popolo, per valore d'armi, per saggezza di governo abbiamo saputo conquistare; solo così potremo fiduciosi e sereni guardare gli eventi che l'avvenire riserva a questa nuova e più grande Italia (*Applausi generali, vivissimi, molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore*).

Altri oratori

ARLOTTA plaude egli pure alla nostra armata la quale coll'azione spiegata nella guerra libica ha scritto una pagina indimenticabile nella storia.

Richiama l'attenzione del governo e del parlamento sulla questione degli alti comandi in tempo di guerra. Ove si consideri che poche ore di combattimento navale possono decidere delle sorti di tutta una guerra si comprende tutta l'importanza della questione e come gli alti comandi debbono essere affidati solo a coloro che dieno pieno affidamento per le loro qualità intellettuali e morali.

Ora nell'ultima guerra fu seguito troppo scrupolosamente il criterio dell'anzianità.

Ora l'oratore vorrebbe che sull'esempio delle grandi nazioni i comandanti supremi in guerra fossero designati fino dal tempo di pace. Termina esortando il ministro a fare tesoro dell'entusiasmo che il paese nutre per fare sì che la nostra armata si renda sempre più idonea all'alto compito cui la chiamano i destini della nazione. (*Approvazioni.*)

CASSUTO dà ragione di un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè il governo nell'affidare la costruzione di navi anche alla industria privata nazionale segua un criterio di equa ripartizione di lavoro tra le varie regioni.

DORIA lamenta vivamente la lentezza negli allestimenti delle navi negli arsenali e presso i cantieri navali dovuta a deplorevoli ritardi nelle consegne dei materiali e delle artiglierie da parte dei fornitori per cui restano senza frutto le mirabli gare delle costruzioni degli scafi cui il genio navale ha dato confortante impulso.

Fa voti che il governo, sappia con rigore applicare le sanzioni per le norme e le inadempienze riscontrate tutelando con savie previdenze e coi risultati dell'esperienza le nuove costruzioni dal ripetersi dei lamentati ritardi. In questo senso presenta un ordine del giorno.

BIANCHINI constata egli pure la fiducia assoluta che dopo la guerra libica l'Italia nutre nella sua marina. Questo sentimento non deve però far velo alla verità. Ora il vero è che le navi antecedenti al 1909 non rispondono alle esigenze d'una nave da guerra veramente perfezionata e moderna.

STRIGARI invoca il passaggio degli istituti nautici dal ministero dell'istruzione a quello della marina.

La seduta terminà alle ore 19.10. — Domani seduta alle 14. Svolgimento delle proposte Marazzi e Sili. Seguito della discussione del bilancio della marina.

Il Papa migliora

ROMA, 11. — La salute del Papa migliora lentamente a causa anche dello stato di debolezza in cui versa l'infermo. Ieri sera dalle 19 alle 19.25 e stamane dalle 7,45 alle 8.20 lo ha visitato il prof. Marchiafava. Nella decorsa notte il medico di guardia non fu mai chiamato. La temperatura si aggira sempre sui 37 gradi. Ieri e stamane le sorelle dell'infermo si sono trattenute a lungo presso di lui e uscendo da Vaticano apparvero tranquillissime.

Il sen. Tittoni a Roma

ROMA, 11. — E' giunto a Roma l'ambasciatore a Parigi sen. Tittoni.

L'elezione di domenica a Riccia

CAMPOBASSO, 11. — Elezione nel Collegio di Riccia. Si proclamò eletto l'avvocato Eugenio Spetrini con voti 1710. Ciccaglione ne ebbe 1289.

La morte del sen. Arrivabene

FIRENZE, 11. — E' morto il senatore Silvio Arrivabene dell'antica famiglia dei Gonzaga, patriotta illustre.

Entro 48 ore

BELGRADO, 11. — *Il testo della risposta dei governi balcanici alla offerta della mediazione da parte delle potenze fu definitivamente redatto. Non manca più che l'approvazione di forma d'un alleato che anche approvò il progetto della nota sottopostagli. Si può dunque attendere che tale risposta verrà consegnata ai rappresentanti delle grandi potenze entro 48 ore.* (Stefani).

I due punti più notevoli della risposta della Porta

PARIGI, 11. — Il *Matin* ha da Costantinopoli: Il testo esatto della risposta della Turchia alle potenze per intraprendere nuovi negoziati di pace comprende due punti:

Piena garanzia di sicurezza della capitale turca e piena garanzia della sicurezza e dell'integrità della Turchia asiatica.

Indicati questi due punti la nota li completa ambedue con una esposizione e una argomentazione relativa ad ambedue.

Una frase sintomatica del comandante di Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 11. — *Un comunicato ufficiale ai giornali riproduce l'ordinanza del comandante militare di Adrianopoli ove si trova la seguente frase: «Il governo che assunse ogni responsabilità verso la nazione deliberò di fare uso, con grande fermezza, di tutti i suoi pieni poteri per dirigere la politica interna ed estera».*

Una battaglia fra greci e bulgari presso Salonicco

LONDRA, 11. — Il corrispondente del *Times* da Salonicco manda i seguenti particolari sulla bataglia avvenuta fra greci e bulgari a Niguida (Nigrita): I bulgari non avevano occupato Niguida durante la loro marcia su Salonicco e la città fu per conseguenza presa dai greci dopo due ore di combattimento con la piccola guarnigione turca. La popolazione della città è essenzialmente greca. Siccome il possesso di Niguida può essere di considerevole importanza, quando le nuove frontiere saranno stabilite, è facile comprendere il desiderio dei bulgari di togliere quella località agli avamposti greci, i quali si trovano a giusta metà strada fra le due guarnigioni bulgare di Gers e di Lanzaga. Mercoledì, un distaccamento bulgaro, che comprendeva un distaccamento di cavalleria, due cannoni da campo e parecchie mitragliatrici, fece prigioniera una pattuglia greca. Poi, discendendo improvvisamente sopra Niguida, senza nemmeno inviare una intimazione al comando greco di sgomberare la città, cominciò a bombardarla. I greci, che erano senza artiglieria, replicarono con un nutritissimo fuoco di fucileria. L'attacco è continuato tutto mercoledì, giovedì e nel pomeriggio di venerdì si combatteva ancora. Le perdite da entrambe le parti sono gravissime. I bulgari si lamentano che le truppe greche di Niguida impedissero alle bande irregolari di approvvigionarsi. D'altra parte i contadini del luogo affermano che il sistema di approvvigionamento adottato dalle bande bulgare consiste puramente e semplicemente in saccheggi. Tutto ciò ha destato penosissima impressione a Salonicco per le conseguenze che si potranno avere fra i due alleati.

Il corrispondente del *Times* da Sofia manda poi al suo giornale notizia che i comandi greci e bulgari sono venuti ad un accorda per eseguire, sembra, una inchiesta sugli avvenimenti che hanno condotto al doloroso incidente e per punire le parti che risultassero colpevoli. I due Governi hanno deciso di stabilire un regolamento da applicarsi ai posti occupati dalle truppe alleate per evitare il ripetersi di simili e non desiderabili incidenti.

Invito ai bulgari di sgombrare da Salonicco

ATENE, 11. — Si ha da Salonicco: Il principe Nicola governatore della piazza chiese al comando delle truppe bulgare di lasciare Salonicco entro la settimana causa l'impossibilità di alloggiarle.

Un successo dei montenegrini

CETTIGNE, 11. — *Un battaglione turco di Berditza facente una sortita aprì un nutrito fuoco di artiglieria e fucileria contro gli avamposti montenegrini dalla parte di Orignole e Sirga. Dopo quattro ore di combattimento i turchi piegarono in ritirata lasciando sul terreno 25 morti 50 feriti. I montenegrini fecero 25 turchi prigionieri e si impadronirono di 25 fucili mauser.* (Stefani).

Fiere e oneste dichiarazioni della stampa ufficiosa serba

BELGRADO, 11. — L'ufficioso *Samouprava* rispondendo ad un articolo della *Neue Freje Presse*, la quale giudica imprudente l'appoggio che la Serbia presta al Montenegro per Scutari, spiega in maniera categorica che questo appoggio non è che un leale adempimento dei suoi doveri di alleata e che non ha alcuna intenzione di riaprire nuovamente il varco che separa la Serbia dall'Austria-Ungheria; potrebbe sopravvenire un pericolo per la pace dell'Europa se la soluzione della crisi balcanica si trascinasse a lungo.

Nessuno ci rimprovera l'appoggio che diamo ai bulgari: con minore ragione potrebbe esserci rimproverato l'appoggio che diano ai nostri fratelli montenegrini coi quali, checchè se ne dica, abbiamo interessi comuni: perciò la *Neue Freje Presse* non sarebbe in grado di farci deviare dai nostri saggi sforzi per spiegarci lealmente con la monarchia vicina, come non potrebbe farci deviare dal leale fraterno dovere verso i montenegrini.

Un naufragio nel Lago di Scutari

PARIGI, 11. — *Il Gaulois pubblica un dispaccio da Cettigne annunciante che un bastimento in cui si trovavano 68 donne montenegrine, accompagnante da alcuni soldati naufragò nel lago di Scutari. Tutti coloro che si trovavano a bordo del bastimento annegarono.*

La metropolitana tra Stambul e Pera

COSTANTINOPOLI, 11. — *I giornali dicono che l'iradè relativo alla convenzione circa la concessione della ferrovia metropolitana tra Stamboul e Pera è stato promulgato.*

Una smobilitazione che si fa attendere

VIENNA, 11. — La *Neue Freje Presse* reca: Benchè le trattative circa la delimitazione dell'Albania negli ultimi giorni non siano particolarmente progredite: tuttavia questo fatto non può avere influenza sulle discussioni tra Vienna e Pietroburgo riguardanti la questione della smobilitazione. Queste si svolgono molto favorevolmente. Si dice che l'ambasciatore di Russia a Vienna de Giers si sia pronunciato in modo molto soddisfacente. La pubblicazione dei comunicati, annunciata già per la settimana scorsa, circa la smobilitazione sarà fatta probabilmente soltanto dopo che la situazione sarà chiarita.

PARIGI, 11. — Il *Petit Parisien* pubblica la seguente nota: Secondo informazioni da Pietroburgo assunte a buona fonte l'accordo austro-russo la cui pubblicazione è stata differita non tarderà ad esser conclusa. La smobilitazione dovrà così cominciare senza nuovi ritardi alla frontiera del la Galizia.

Guglielmo non andrà quest'anno all'Achilleion

VIENNA, 11. — La *Neue Freje Presse* ha da Berlino che l'Imperatore di Germania, in seguito alle complicazioni della guerra nel sud-est dell'Europa avrebbe riunciato al suo viazzio a Corfù. Quindi anche l'abituale visita di amicizia all'Imperatore Francesco Giuseppe non avrà luogo in quest'anno. Secondo una informazione della *Neue Freje Presse* assunta a Vienna, questa visita sarà soltanto aggiornata e avverrà probabilmente nell'estate a Bad Ischl.

Scoppio a bordo d'un sottomarino francese

CHERBOURG, 11. — E' avvenuta un'esplosione del motore a bordo del nuovo sottomarino *Foucault*, dopo due ore di buon funzionamento. Vi furono sette feriti fra cui il quartiermastro trasportato all'ospedale. (*Stefani*).

La politica del nuovo presidente degli Stati Uniti

WASHINGTON, 11. — Il segretario di stato Bryan ha convocato i diplomatici esteri ed ha comunicato loro a nome del presidente Wilson e del governo il vivo desiderio di consolidare le relazioni degli Stati Uniti con gli altri membri della famiglia delle nazioni applicando principii di giustizia e di eguaglianza nei rapporti internazionali.

L'ambasciatore di Francia Iusserand, decano del corpo diplomatico ha risposto ed ha presentato i suoi colleghi al nuovo segretario di stato.

Una fabbrica di dinamite saltata in aria

LONDRA, 11. — L'esplosione avvenuta nel dinamitificio di Ardee ha scosso Irwin, località vicina, fino dalle sue fondamenta. Numerosi edifici sono rimasti parzialmente distrutti. Le case e le scuole sono danneggiate. I danni si elvano a parecchie migliaia di sterline.

Il banco di ghiaccio che viaggia con 33 pescatori a bordo

ASTRAKAN, 11. — E noto che un banco di ghiaccio si era staccato il 3 corrente e andava alla deriva con 55 pescatori. Finora non è stato possibile che salvare 22 pescatori.

Una città distrutta dal terremoto

WASHINGTON, 11. — Il consiglio dei ministri è stato informato della distruzione, causa da un terremoto: della città di Guajimquilapa. Vi sono numerosi morti.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Rappresentazioni cinematografiche al De Marchi

Ci scrivono 11 (n):

Ogni sabato e domenica al nostro Teatro De Marchi sotto la direzione dell'abile signor Sante Sabbia con un «The American Bioscope di primo ordine, si danno divertimenti ed interessanti rappresentazioni cinematografiche alle quali interviene un pubblico scelto per quanto non numeroso perchè ogni domenica fa altrettanto il Ricreatorio.

Gli interessanti programmi per ogni singola rappresentazione svolgente fatti di attualità e di carattere patriottico divertono assai il pubblico che dovrebbe accorrere più numeroso agli spettacoli degni di una grande città e dove il signor Sabbia nulla lascia d'intentato perchè questi divertimenti riescano graditi agli spettatori i quali con tenue somma possono uscire ed entrare a piacimento dal Teatro ovvero rimanere indisturbati per quattro ore consecutive.

A dimostrare il disinteresse del signor Sabbia avvertiamo che per sabato sera 15 corrente sarà allestito un attraente spettacolo il cui ricavato andrà a totale beneficio del locale Asilo infantile e non dubitiamo che trattandosi di una rappresentazione a vantaggio di questa nostra istituzione, il pubblico interverrà numerosissimo.

Rissa a Villa Santina - Funebri al soldato Puppini

Ci scrivono 11 (n):

Domenica sera alle ore 21 nella osteria di Mirai Gio. Batta di Villa Santina avvenne un'accannita rissa per vecchi rancori fra Braghini Alessandro fu Pietro fornaciaio di Brescia ed a Villa Santina per motivi di lavoro, ed i fratelli Giovanni e Nicolò Marmai muratori del luogo, e le vie di fatto ebbero per epilogo che il Braghini riportò lesioni di calci alla testa guaribili in dieci giorni ed il Marmai Nicolò pure lesioni al capo sanabili in altrettanto tempo.

Durante la zuffa il Marmai Giovanni esplose tre colpi di rivoltella, non si sa se per colpire od intimorire l'avversario Braghini. I fratelli Marmai si resero subito irreperibili come lo sono tuttora asportando la rivoltella e furono denunziati.

*** Stamane dopo le ore nove ebbero luogo i solenni funerali del compianto Puppini Daniele soldato alpino di questo distaccamento decedute ieri notte nel locale nosocomio.

Il feretro era portato a spalle da 4 commilitoni scortato dal picchetto armato e preceduto dal clero e cantori salmodianti, dalla fanfara degli alpini che suonava funebri marcie, da tre corone con nastri della famiglia, degli ufficiali e truppa del distaccamento, e degli amici di Cavazzo Carnico.

Seguivano il corteo i congiunti del defunto tenenti dottor Caletti signor Arturo, Nusso signor Francesco, tutti gli alpini del distaccamento, il sig. tenente ed una rappresentanza della Regia Guardia di Finanza, molta popolazione, d'ambo i sessi di Tolmezzo e Cavazzo con ceri accesi.

Dopo l'assoluzione della salma nella cattedrale venne portata al cimitero dove da due amici di Cavazzo e dal tenente dottor Caletti furono pronunziati discorsi portanti l'estremo vale alle lagrimate spoglie del Puppini al quale mandiamo ancora una volta il nostro mesto e reverente saluto non disgiunto da condoglianze alla desolata famiglia.

Da GEMONA

Onorificenza - Sotto i cipressi - Morte improvvisa - Scarcerato

Ci scrivono, 11, (n.):

In questi giorni è stato firmato il Decreto reale con il quale si conferisce al signor Apollinare Salvadori, maestro nelle nostre scuole elementari e ad altri della provincia, il diploma di med di bronzo per quindici anni di lodevole insegnamento.

Al bravo maestro i mirallegro cordialissimi e gli auguri sinceri che, a questa prima facciano seguito altre ben meritate onorificenze.

*** Alle 10 di stamane seguirono i funebri della signorina Olivetta Pittini, e riuscirono solenni. Tale dimostrazione di cordoglio lenisca, in parte almeno, il dolore dei congiunti.

*** Stamane certa Baldassi Anna in Forgiarini, recavasi al lavatoio pubblico per scialacquare della biancheria.

Appena giunta però veniva colta da malore improvviso e l'infelice moriva sull'istante.

*** Venne oggi rimesso in libertà quel tal Valent Giovanni di Portis che aveva percosso in malo modo il proprio figlio Romeo.

Da CIVIDALE

Volontari alpini - Corruzione

Ci scrivono, 11, (n.):

Questa sera, alla sede dell'Unione Commercianti E. I., avrà luogo una adunanza, per la nomina del Comitato definitivo, per la costituzione del battaglione di volontari Alpini.

*** Ieri in Pretura si svolse un processo per corruzione di Minorenni, ed atti osceni, compiuti da certo De Luca Gio. Batta di Faedis.

Il De Lucca è considerato come un capoccia della gioventù cattolica di Faedis.

Veramente la gioventù era in buone mani.

Il De Luca venne condannato a 15 giorni di reclusione e lire 50 di multa, col beneficio della legge sulla condanna condizionale.

Da SAVORGNAN di Torre

Le trovate dell'assessore Martinis

Ci scrivono 11 (n):

Finalmente anche questo modesto e ridente paese ha il suo *gran omo*, che trionfa e s'impone!

Non contento dello scacco recentemente subito, nella sua qualità di assessore, dai colleghi della Giunta nelle feste date dai preti ai reduci dalla Libia, vuole immortalare la sua carità cristiana col far parlare di sè ancora. E sì che la lezione avuta lo doveva consigliare a non continuare nel metodo.

Domenica sera alcuni giovanotti di Savorgnan di Torre, coll'appoggio e l'assenso incondizionato delle più rispettabili persone del paese e del Comune, comprese fra queste il signor Sindaco cav. Degano Luigi, ed il sig. cav. Giovanni Sbuelz, avevano stabilito di offrire in una modesta riunione, senza pretese di sorta, una medaglia a ciascuno dei cinque reduci dalla Libia, che ebbero col loro contegno e coraggio ad onorare la piccola e grande patria.

Nessuna animosità inspirava i promotori del simpatico convegno, che altro scopo non aveva se non di affratellare amici e avversari nella gioia comune.

Ma i conti erano stati fatti senza l'oste, che nel caso speciale era il buon assessore Martinis; costui con una ostinazione, degna di miglior causa, ebbe l'abilità, da tutti sconfessata e biasimata di fare sì che tre dei cinque reduci non si presentassero alla festa. Siено lodi infinite al suo contegno, alla sua equanimità!

Quanto meglio sarebbe per certuni, l'aratro e la vanga in mano!

Ieri si respinge un ufficiale del nostro glorioso esercito che si avanza per porgere il suo saluto al modesto fuciliere che coperto di gloria ritorna in patria: oggi si allontana lo stesso fuciliere da una modesta ma sentita manifestazione d'affetto che gli si vuol fare: e domani, assessore Martinis, che si farà? A voi, al vostro patriottismo, la risposta.... che non verrà. Per conto nostro ci basta il biasimo dell'intero paese e delle persone ben pensanti, nonchè il ridicolo da cui vi andate coprendo.

Checo

Da COSEANO

In onore ai reduci

Ci scrivono 11 (n):

La nostra giunta municipale ha stabilito di tenere gli annunciati festeggiamenti in onore dei reduci del nostro comune — domenica 16 corrente.

Alle ore dodici meridiane avrà luogo in municipio il ricevimento con la offerta del vermouth d'onore da dove si formerà il corteo che dopo percorse le vie del paese muoverà verso la sala per il banchetto.

I reduci dovranno indossare la divisa.

Alla festa interverrà l'onorevole deputato Riccardo Luzzatto ed il municipio ha scritto alla casa di cura di Casalecchio (Bologna) perchè sia concessa una licenza al ferito di Siarra Sciat Vorano Bernardino.

La festa sarà rallegrata dalla distintissima banda musicale di Nogaredo di Prato — e siamo certi che la riuscita sarà degna di un paese evoluto.

Da BUIA

La licenza speciale per i liquori

Ci scrivono 11 (n):

Oggi il Sindaco del nostro Comune ha inviato a tutti gli esercenti la seguente circolare:

«Si avverte la Signoria Vostra che fino alle feste Pasquali di questo anno è concessa negli esercizi pubblici la vendita dei liquori. Per ottenere licenze di vendite di questi, negli esercizi, quando si trovino in condizioni di ubicazione speciale o sieno assimilabili a caffè o trattorie occorre una domanda in bollo da centesimi 60 ove siano spiegate le ragioni della richiesta. L'autorità politica del Circondario, giudicherà se convenga o meno il rilascio di analogo permesso».

Da ARBA

La questione del medico

Ci scrivono 11 (n):

Noi vorremmo domandare al Sindaco del nostro paese quale è stato il movente del negato aumento al dottor Gelmi.

E' egli il rappresentate del paese? Se sì, perchè ha presa una deliberazione contraria alla volontà della popolazione? La quale come si è visto, ha protestato contro la tale deliberazione.

E allora se non si trova d'accordo con la maggioranza dei suoi rappresentati perchè non si dimette dalla sua carica?

Da PALMANOVA

Una festa da ballo

Ci scrivono 9 (rit.)

Ieri ebbe luogo nella sala del Teatro sociale una festa da ballo data dai marescialli del 12 «Saluzzo» e da alcune distinte famiglie della nostra città.

La festa si svolse allegramente, e durante le danze regnò la massima cordialità; ebbe termine alle ore sei del mattino.

Prima che il reggimento lasciasse la nostra città per raggiungere la nuova sede si darà un'altra festa.

Da CODROIPO

Conferenze elettorali

Ci scrivono 11 (n):

Si dice che l'avv. Pietro Fantoni, di Gemona, terrà domani in Flambro nella sala del ricreatorio infantile una conferenza d'indole elettorale.

Per chi non lo sapesse l'avv. Fantoni è il candidato che i clericali del collegio di San Daniele-Codroipo porteranno sui loro scudi nelle prossime elezioni.

Cronaca dello Sport

IL RAID, VENEZIA-ROMA

La partenza da Venezia

VENEZIA, 11. — Visto che il tempo è magnifico e che il mare si è fatto tranquillo, sta mattina alle ore 9 il comendo in capo del Dipartimento Marittimo ha dato tutte le disposizioni perchè la partenza di Gianni Widmer sia effettuata oggi alle ore 14 dalla spiaggia del Lido fronteggiante l'«Hôtel Excelsior».

L'aviatore calcola di giungere alle 5 e mezzo a Ravenna, ove si tratterà fino alle 17 per il rifornimento di benzina, quindi ripartirebbe per Ancona ove conta di giungere prima delle 6. Per la seconda giornata del *raid* l'orario rimane invariato secondo gli accordi precedentemente presi dall'Aero Club, l'aviatore partirebbe quindi da Ancona per Roma.

Salutato da folla numerosa, Gianni Widmer ha spiccato il volo alle ore 2.6 minuti e 6 secondi. Alla partenza assistevano il comandante della difesa marittima, il comandante della scuola di idroaeronavigazione, il co. Marcello assessore comunale in rappresentanza del conte Grimani, che ha consegnato a Widmer un messaggio dello stesso sindaco al sindaco di Roma, e altri personaggi. Erano pure presenti alla partenza il padre e il fratello dell'aviatore. Al momento che Widmer stava per partire, giunse sulla spiaggia del Lido un idroplano, guidato dall'ufficiale Guidoni, il quale portava pure il proprio saluto al partente. Il tempo è magnifico.

RAVENNA, 11. — Alle 15.30 è giunto felicemente l'aviatore Widmer. Scese nella piazza d'armi, accolto festosamente dalla popolazione. Ripartirà per Ancona alle 17.

L'aviatore atterrato e Fano

FANO, 11. — *L'aviatore Widmer diretto ad Ancona dovette atterrare alle 18.30 a Fano, causa un guasto al motore. L'aviatore è incolume. La macchina è alquanto danneggiata. Si ignora quindi se l'aviatore potrà riprendere il viaggio. La cittadinanza accolse Widemr entusiasticamente.* (Stefani).

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

(UDIENZA DELL'11 MARZO 1913)

A porte chiuse

Nella mattina seguirono le arringhe del Pubblico Ministero e del difensore avvocato Giovanni Baldissera.

In seguito al verdetto dei giurati che affermarono la colpabilità dell'accusato, il presidente condannò Pietro Coletti alla reclusione per otto anni e quattro mesi, a un anno di sorveglianza speciale e nella interdizione perpetua dai pubblici uffici.

* * *

Nel pomeriggio, cominciò il processo, pure a porte chiuse, contro Maranzana Giovanni fu Valentino, di anni 53 di Reana del Roiale, domiciliato a Udine, e accusato di avere commesso atti di libidine contro la propria figlia Elisa, minore di anni 12.

L'accusato è difeso dall'avvocato Zagato.

Tribunale di Udine

(UDIENZA DELL'11 MARZO 1913)

Presidente Arnaldi — giudici: Pampanini e Rossi — P. M. Fabris — canc. Volpe.

Una truffa inesistente

Del Giudice Pietro fu Leonardo di anni 40, di Vissandone, libero, è imputato di truffa; perchè in Bagnaria Arsa nel febbraio o marzo 1908 promettendo a Dissani Tranquilla, di custodirle ed amministrarle una rendita annua che spettava alla stessa coi figli come eredi di Mattiussi Giovanni, ferito in un infortunio sul lavoro, indusse la medesima a permettergli di impossessarsi nelle epoche delle successive scadenze della pensione stessa per un importo complessivo di Lire 1856.53 e perchè, cogli stessi artifici si fece consegnare L. 310 risparmio fatto dal figlio della Dissani, Mattuissi Gino, e si trattenne L. 420 importo del salario convenuto in corrispettivo del servizio che la medesima gli prestava, arrecando esso un danno molto rilevante.

La Tranquilla Dissani si era costituita Parte Civile coll'avv. Mossa; lo imputato era difeso dall'avvocato E. Driussi.

Il Del Giudice aveva preso in casa in qualità di serva la Dissani, pagandola L. 15 al mese.

Il marito della Dissani Giovanni Mattiussi aveva venduto tutti i suoi beni stabili (tre campi e una casa) ai Menazzi col patto di riscattarli. Dopo la sua morte la vedova voleva riscattare i beni colla pensione pagatale per l'infortunio del marito sul lavoro in Austria.

Essa dice che il Del Giudice che si era assunto di incassare la pensione e pagare il riscatto, aveva consumato i denari per suo conto.

Il Del Giudice riconosce di essere debitore della Dissani, ma sostiene di aver speso i denari mancanti per conto della stessa, e presenta parecchie pezze d'appoggio.

Vengono escussi numerosi testi e il processo si prolunga fino alle ore diciotto.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato a sette mesi di reclusione e lire 350 di multa.

Il Tribunale dichiara in confronto di Pietro Del Giudice non luogo a procedere per inesistenza di reato.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(UDINE 11 MARZO)

Ore 8 Termometro 4.8 — Minima all'aperto della notte in Planis 1.5 — Massima della giornata 12.6 — Barometro 761 — Stato del cielo Misto — Vento N. — Pressione crescente.

CRONACA CITTADINA

Richiamo dei militari di II categoria delle classi 88 e 89

Ci telefonano da Roma, 11, notte:

ROMA, 11. — Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il richiamo alle armi per il 1 aprile dei militari di seconda categoria delle classi 88 e 89 che già ricevettero le prime istruzioni.

Questo richiamo comprende anche i militari provenienti dalla leva di mare, già stati assegnati o trasferiti a tale categoria e quelli passati al regio esercito, nonchè quelli della serie di leve della classe trasferiti dalla prima alla seconda categoria.

Il richiamo non riguarda invece, i militari delle accennate classi e categorie i quali per essere stati rimandati a successive chiamate non hanno ricevuto alcuna istruzione.

Questo richiamo è uno dei provvedimenti che sono stati annunciati al Parlamento sul recente discorso del ministro Spingardi, durante la discussione del bilancio della guerra, e serve completare l'istruzione militare di una categoria che era stata soltanto due mesi sotto le armi ed a rafforzare l'esercito.

Per tutti coloro che hanno famiglia il ministero della guerra corrisponderà il seguente soccorso, cioè: 50 al giorno alla moglie e 25 centesimi per ogni figlio inferiore all'età di 12 anni.

La vertenza fra i sigg. Cosattini e Buggelli

Come abbiamo annunciato domenica, il signor Guido Buggelli, a seguito della nota colluttazione avvenuta nel pomeriggio di sabato tra lui e l'avvocato Cosattini, mandò due rappresentanti a chiedergli riparazione per le armi. Essendo assente l'avv. Cosattini la risposta, alla sfida mandata per lettera, ebbe il ritardo d'un giorno e non comparve che ieri sul *Paese*. Eccola:

Udine 10 marzo 1913

Ill.mi signori

cap. A. G. Beltrandi e prof. F. Berthod

UDINE

pur professando loro tutta la mia personale deferenza, dopo quanto è avvenuto tra me ed il loro mandante signor Guido Buggelli non ritengo vi sia più alcuna soddisfazione nè da dare, nè da chiedere.

Con la massima considerazione

G. Cosattini

La lettera dell'avv. Cosattini era accompagnata dalla seguente lettera:

Udine 10 Marzo 1913

Il signor Guido Buggelli ritenutosi offeso dal signor avv. Giovanni Cosattini per l'incidente occorso l'8 corrente in via prefettura incaricò i sottoscritti di chiedere al sig. avv. Giovanni Cosattini quelle riparazioni che reputassero necessarie per la difesa del suo onore.

Il sig. avv. Giovanni Cosattini al quale i sottoscritti fecero conoscere per iscritto il mandato del sig. Guido Buggelli, dichiara per iscritto, in foglio indirizzato agli stessi in data odierna, che egli non ritiene di dare seguito alla vertenza insorta.

In seguito a tale rifiuto i rappresentanti del sig. Guido Buggelli rilasciano la presente dichiarazione al loro rappresentato onde possa valersene a guarentigia del proprio onore, dichiarando esaurito il proprio mandato e rendono di pubblica ragione il presente verbale.

F.ti — *A. Beltrandi e prof. Flavio Berthod.*

Da Aviano a Udine in aeroplano

Ieri mattina alle 7, atterrarono in piazza d'Armi, fuori porta Pracchiuso, due aeroplani della scuola di aviazione di Aviano, di cui uno era pilotato dal capitano Zanuso dei bersaglieri.

I valorosi aviatori dopo una breve permanenza al campo, si alzarono a volo e dopo un breve giro su porta Pracchiuso ripresero la via del ritorno.

Circolo famigliare

Questa sera 12 marzo corrente alle ore 21 precise avrà luogo una unica straordinaria serata magico fantastica.

Serlios, il mago moderno svolgerà il seguente originale programma di illusioni e fantasie:

Parte I: Illusionismo — La busta Misteriosa — La Mano dell'Uomo — Esperienza Liquida — I Colombi di Giava — Pesca Miracolosa — Originale Fantasia Giapponese.

Parte II: Alto Prestigio — L'Espresso — Il Ventaglio.

Libri e lettere (Esperimento scientifico).

Per la fiera di S. Giorgio

Con una cortese lettera al signor Venier presidente della commissione, il comm. Carlo Vittorio Luzzatto ha inviato lire cinquanta quale contributo per la fiera di San Giorgio, alla quale augura il migliore successo.

Medicati all'ospitale

Ieri alle 17 il dottor Boccabianca medicò l'operaio Giovanni Boldi di Ferdinando di anni 15 di Castions di Strada, ma domiciliato a Udine.

Aveva la distorsione del polso destro, procuratasi accidentalmente durante il lavoro. Guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni.

* * *

Lo studente Bogotti Giuseppe fu Pietro di anni 15 giucando con un flobert riportoò una ferita d'arma da fuoco alla prima falange dell'indice sinistro con un foro di entrata e di uscita interessante solo la parte molle. Guarirà fra 8 giorni salvo complicazioni.

Manzo a buon prezzo

Nella premiata macelleria di primissima qualità RINALDO DEL NEGRO, via Grazzano (piazza Garibaldi) si vende la carne di bue ai seguenti prezzi: *I tagli L. 2 — II taglio L. 1.80*

La crisi.... di settimana santa

Sei anni or sono si discusse alla Camera dei deputati la questione dell'insegnamento religioso, ed il periodo in cui tale discussione avvenne prese il nome... di settimana santa. Pare che in un comune della nostra provincia sia prossimo a sciogliersi un consiglio comunale per la questione dell'insegnamento religioso: avremo dunque la.... *Crisi della settimana santa.*

L'on. Credaro dimostrò tempo fa al Parlamento che in Italia i giorni di lezione sono pochissimi in confronto delle altre nazioni. Se al gaspillage scolastico si aggiungesse il catechismo, che a detta dell'avvocato Pognici di Spilimbergo si dovrebbe insegnare piuttosto in chiesa, il profitto delle nostre scuole si ridurrebbe quasi a zero.

Ma c'è qualche cosa di più grave, che ai fautori ed agli avversari dell'insegnamento ancora non passò per la mente. Non basta fare il calcolo dei giorni di lezione, bisogna altresì fare il calcolo delle *ore di lezione.* In molte scuole uniche gli alunni d'ogni singola classe ricevono DUE ORE SOLE DI LEZIONE AL GIORNO; in altre scuole alternate le ore di lezione per classe non è maggiore di tre: quindi un numero massimo di DIECI O QUINDICI ore per settimana. Si tratta, ben inteso, di scuole con un numero immensamente superiore al massimo stabilito dalla legge.

In occasione della *Crisi della settimana santa* propongo una cosa: si faccia una inchiesta per sapere in quanti ed in quali comuni il numero degli alunni iscritti è superiore al massimo stabilito dalla legge. Poi faremo il calcolo per sapere a qual somma dovrebbe essere elevato il bilancio dell'istruzione pubblica in modo da poter aggiungere nuove materie obbligatorie ai programmi.

VAMPA

Per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1912-13

Ecco l'ordine del giorno che verrà proposto per l'approvazione del consiglio provinciale del 17 corr. di cui è relatore il co. avv. cav. Gino di Caporiacco deputato provinciale nel quale è tenuto conto dei voti espressi dalla commissione per la reppressione della caccia abusiva e dal Circolo Cacciatori Friulani, in base all'esperienza dell'anno passato, facendo voti che il Ministro di Agricoltura presenti al più presto all'approvazione del Parlamento il progetto di legge per la caccia che trovasi già formulato:

I. L'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri artifizi è permessa dal 15 agosto al 30 novembre 1913.

II. La caccia col fucile ai volatili è permessa dal 15 agosto al 31 dicembre 1913, eccettuate:

1) la caccia colla spingarda che si aprirà solo col 15 ottobre 1913;

2) la caccia col fucile agli uccelli palustri (esclusa la beccaccia) ed acquatici (limitatamente nelle paludi) che si chiuderà col 15 aprile 1914.

III. La caccia ai quadrupedi è permessa:

1) al camoscio ed al capriolo dal 1 settembre a tutto novembre 1913;

2) alla lepre dal primo settembre a tutto dicembre eccettuato: a) l'esercizio nelle zone di pianura coi segugi, veltri e con altri cani da corsa (mediante fucile o senza) che resta proibito nei mesi di settembre e di ottobre; b) la caccia in rastrello in numero maggiore di quattro persone anche se munite di semplice bastone, nonchè la caccia in aspetto con battitori nei campi di granoturco, che sono sempre proibite.

IV. Sono proibiti in ogni tempo lo asporto, la manomissione, la vendita di nidi e covate, salvo, per l'asporto e la manomissione, il caso di necessità giustificata da un permessó scritto dal Sindaco; e sono pure proibite la compera e la vendita di cacciagione e di uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato, colla tolleranza però di otto giorni dalla chiusura dei singoli termini.

V. La caccia alla lepre, al camoscio ed al capriolo è sempre proibita ove il terreno è coperto di neve.

VI. E' sempre proibito di tirare ai piccioni viaggiatori ed a quelli che fuggono dai locali di tiro a volo.

VII. La caccia e l'uccellagione ai rondoni ed alle rondini di qualsiasi specie è sempre proibita.

Beneficenza

Il signor Pietro Comessatti e famiglia per onorare la memoria dell'amatissima loro congiunta signora Amelia Comessatti de Poli offrirono L. cento alla Società Protettrice della Infanzia per un letto alla Colonia Alpina.

La presidenza dell'Ente beneficato vivamente ringrazia i generosi benefattori.

Onoranze funebri a favore della Colonia Alpina:

In morte di Amelia Comessatti De Poli: Cantoni dottor Erminio lire 5 — Cattaruzzi Umberto L. 5 — Facini Iacopo 5 — Lotto Alvise 5 — Pitscheider Rodolfo 5 — Calligaris Gio Batta 5.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero in morte dell'ing. Di Gaspero: dottor Alberico Perissini L. 1 — Dott. Giuseppe Castellani 1 — Fratelli Tosolini 2.

In morte di Amelia De Poli Comessatti: Signor Chiussi e figli 1 — Sig. Amelia Zuppelli 2 —.

Onoranze funebri a favore della Colonia Alpina:

In morte di Braida Angelina: Nigris Celestina L. 1.

In morte di Comis Valentina: Nigris Celestina L. 1.

In morte di cav. uff. Oddone Rossi: conte senatore Antonino di Prampero L. 2. — comm. Luigi Borgomanero L. due.

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia:

In morte del cav. uff. Oddone Rossi: Rainis dottor Giovanni L. 2 — Pia e Oreste Carraro L. 5 — Avvocato Sartogo e famiglia 5 — co. avv. Colombatti 2 — Avv. Schiavi e signora 5 — Comessatti Giacomo 2.

In morte di Comessatti Amelia: d. cav. Giuseppe Murero 5 — Farmacia A. Fabris 2 — Aris Giuliano 1.50.

In morte ing. Gaspare de Gasperi: Comessatti Giacomo 2.

In morte di Basile Carmela: Tomasoni Giacomo di Buttrio 3 — Fratelli Clain 1.

In morte di Contardo Francesco: Della Martina e D'Orlando L. 2.

Un'altra dimostrazione al generale Caneva

Oggi il Municipio di Ferrara presenterà a Milano in forma solenne al generale Carlo Caneva una spada d'oro rabescata dallo scultore Minerbi. Alla spada sarà unita un'artistica pergamena, lavoro del ferrarese Fontana, con questa iscrizione dettata dal prof. Luigi Fano:

Conscia delle sue forze e del suo diritto — L'Italia — Accintasi a riconquistare per i suoi figli — La Libia — Un dì gemma fulgidissima del Romano Impero A Carlo Caneva — Affidava — Il supremo comando delle truppe vendicatrici.

Senno-preparazione-prudenza e ardimento — Mirabilmente contemperati — Guidarono con Lui le valorosissime schiere — A continuata vittoria.

All'invito duce — Reduce dalla gloriosa impresa — I Ferraresi — Alteri di poterlo chiamare concittadino — Attestano — Ammirazione - plauso - riconoscenza.

La pergamena è montata in pelle, lavorata a bulino e con borchie metalliche; e la bulinatura riproduce lo stemma della Provincia di Ferrara e la scritta: «Al Generale Carlo Caneva - I Ferraresi - XII marzo MCMXIII».

Consiglio Provinciale

Continuazione e fine dell'ordine del giorno del Consiglio Provinciale (vedi numero 67).

IN SEDUTA PUBBLICA:

7. Comunicazione di deliberazione di urgenza della Deputazione con la quale fu autorizzato il presidente a stare in giudizio avanti la quarta sezione del Consiglio di Stato per ottenere il rigetto di un ricorso presentato dal Comune di Chiusaforte in punto al sussidio per la strada d'accesso da Raccolana alla stazione ferroviaria di Chiusaforte.

8. Comunicazione di numero tre deliberazioni deputatizie con le quali furono praticati storni dal «Fondo di riserva» dei bilanci 1912 e 1913.

9. Autorizzazione a ricorrere in Cassazione contro la decisione 16 novembre — 13 dicembre 1912 della IV.a Sezione del Consiglio di Stato che accolse il ricorso del Consorzio di Tolmezzo — Cavazzo Carnico — Verzegnis contro le delibere 18 settembre 1911 della Deputazione nella spesa di costruzione delle strade e ponte sul Tagliamento per accedere da Cavazzo Carnico e Verzegnis alla stazione ferroviaria di Tolmezzo.

10. Parere sulla domanda dell'ing. Antonio Pitter di Venezia per derivazione d'acqua dal Tagliamento allo stretto di Pioverno (Venzone).

11. Modificazione all'organico degli impiegati dell'Amministrazione provinciale nella parte che riguarda la imposta di Ricchezza Mobile sugli stipendi non superiori alle lire 1760.

12. Riforme allo Statuto dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

13. Fissazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1913-14.

14. Adesione al Consorzio per la Cattedra Ambulante di Agricoltura della provincia di Udine, da erigersi in Ente giuridico a sensi della legge 14 luglio 1907 numero 513, ed aumento del contributo provinciale.

15. Maggior spesa nei lavori di adattamento del palazzo conte Cattaneo ad uffici ed alloggio per il R. Sottoprefetto di Pordenone.

16. Domanda della Società «Servizi automobilistici pubblici» di Pordenone per un appoggio finanziario in relazione all'allargamento della traversa interna San Leonardo della strada provinciale Pordenone — Maniago.

17. Sussidio per una importazione di cavalle Bretoni per uso agricolo, ad iniziativa della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana.

18. Prestito di favore con la Cassa Depositi e prestiti per provvedere alla metà della spesa a carico della provincia per la costruzione delle'dificio per il R. Ginnasio-Liceo di Udine, compreso l'acquisto del fondo e l'arredamento.

IN SEDUTA SEGRETA:

19. Nomina di un secondo Medico primario del Manicomio provinciale di Udine.

20. Nomina di un Medico di Riparto del Manicomio provinciale di Udine.

21. Nomina dell'ispettore zootecnico della Provincia di Udine.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 12.— a L. 25.— — Granoturco giallo L. 12.75 a 14.50 — Fagiuoli (quintale) 30.— a 40.—.

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Pomi L. 35.— a L. 75.— Patate L. 9. a 12 — Radicchio 40 a 65 — Spinacci 40 a 55 — Olivo 17 a 23.

VIA A. ZANON

(Chilogramma)

Galline L. 1.70 a L. 190 — Tacchini 1.50 a 1.60.

IL CAMBIO

ROMA, 11. — Il cambio per domani è 101.84.

Recentissime

(Nostro servizio telelegrafico e tefonico particolare)

L'indennitá parlamentare
discussa al Senato
riunito in comitato segreto

ROMA, 11. — Oggi alle ore 15 si è riunito il Senato in comitato segreto per esaminare la proposta tendente ad assegnare una indennità ài senatori presentata dall'on. Vischi ed altri.

Nell'aula sono circa 200 senatori.

Il presidente on. Manfredi dichiarata aperta la seduta domanda se a norma del regolamento del Senato la discussione debba avere luogo in comitato segreto o in seduta pubblica.

L'on. Vischi spiega le ragioni per le quali è stato richiesto che il Senato sia adunato in comitato segreto e ciò per non sfuggire alla discussione pubblica, bensi, perchè l'opinione del paese è stata trascinata da un falso campo. Non trova nessuna difficoltà che la discusisone abbia luogo in seduta pubblica.

L'on Camporeale sostiene che la discussione debba essere pubblica.

L'on Melodia legge la parte della relazione dell'ufficio centrale che riferisce sulla riformadella legge elettorale politica ove fu dichiarato che:

«.... se lo statuto egualmente pone le due camere nell'identico stato giuridico per quello che la retribuzione si riferisce, egualmente impone che se tale stato riceva nuovo atteggiamento per una camera esplicitamente e necessariamente anche all'altra camera questo nuovo atteggiamento si debba riferire. La novità ricevuta per l'una è per legge anche novità per l'atra, cosicchè parve che nessuna maggiore o speciale affermazione legislativa fosse su ciò necessaria rispetto al senato....»

il quale ha dello statuto il diritto pieno di formare a se il suo regolamento interno d'istruzione e questo è il luogo nel quale giustamente potrà avere il suo posto l'ordinamento sul modo di rendere effettivo tale diritto che per essere suo e già tutto della stessa disposizione che al riguardo è contenuta nel disegno di legge in riferimento alla Camera dei deputati. Questo il ragionamento giuridico che l'ufficio vostro ha fatto, questa la risoluzione alla quale il governo e con l'autorità del presidente del consiglio intervenuto alla adunanza pienamente assenti».

Richiamando le dichiarazioni a tale proposito fatte al senato dal presidente del consiglio nella seduta del 27 giugno 1912 nei seguenti termini:

«L'ufficio centrale pone una questione molto interessante: la relazione cioè tra la concessione della indennità ai deputati e la concessione della indennità ai senatori del regno. Quest'oggi il governo ha creduto suo dovere di astenersi dal trattare questa questione perchè gli è parso che fosse assai indecoroso lasciare che il senato prendesse quelle iniziative che credesse più opportune. Il governo in ciò perfettamente d'accordo con l'ufficio centrale e per parte sua asseconderà in tutta la volontà del senato la quale non potrà che essere inspirata ai grandi interessi del paese ed alla dignità del primo ramo del parlamento. Richiamando l'ordine del giorno nella stessa seduta votato per appello nominale con il quale il senato passò alla discussione degli articoli... udita la dichiarazione del governo»;

Il Senato riunito in comitato segreto su proposta di dieci senatori delibera di inviare tale proposta per ragioni di comptenza alla commissione del regolamento interni, l'onor. Vischi si associa alla proposta del senatore Di Campo Reale e dice che essa rispecchia anche il suo pensiero. La proposta del senatore Camporeale viene approvata all'unanimità.

Un' interessante colloquio
con la sorella del Papa

ROMA, 11. — Un redattore del *Giornale d'Italia* dicendosi mandato da persona molto conosciuta a chiedere notizie del pontefice ha potuto penetrare, data l'assoluta rigorosa vigilanza di questi giorni fino all'appartamento della sorella del pontfice in piazza Rusticucci ed ha avuto dalla signora Maria Sarto che parlava il nativo dialetto trevisano informazioni sulle condizioni di salute del pontefice. La signora Maria ha detto in sostanza che il Papa è soltanto un po' raffreddato e colpito da una lieve influenza e dopo aver rilevato i rigori col quale il Vaticano cerca di impedire l'ingresso di estranei in casa delle sorelle Sarto, ha aggiunto che essa per sua conto sarebbe contenta di poter dire magari dalla finestra alla gente che si preoccupa tanto della salute del pontefice: «El sta ben povareto!».

Ha aggiunto la signora Maria nel suo dialetto, dicono che non vi sia più religione, basta invece la notizia che il Papa stia *un tantin ciacà*, perchè tutti si vogliono precipitare ai suoi piedi. Questo è proprio un gran conforto. La signora Sarto ha poi spiegato che il Papa non vede ciò di buon occhio. Egli dice che i medici sono dei buoni amici ma anche un po' seccanti perchè non c'è bisogno di visitarlo tante volte al giorno. Ma cosa vogliono sperare di più della volontà e della misericordia di Dio? dice sempre Pio X. Lui solo giudica se sia venuto il tempo di rendere *«el conto dell'amministrasion de sto po' de barca, oppure se devo ancora continuar a far da capitano de lungo corso. Sia fata la volontà del Signor»*. Il papa, ha continuato la sorella del pontefice, è molto buono; è un angelo, ma al suo pensare i medici, dice, lo prendono sempre in burla. Dice che è la buona compagnia e la volontà del signore che lo fanno guarire. Stamattina per esempio sono rimasta io in Vaticano a *«ciacolar con lui»* poi sono dovuta ritornare qui in casa per rigovernare come al solito, e lui ha voluto che io prima di andar via aspettasse el cambio de guardia, intendo dire cioè la sorella Anna e la nipote Gilda. Esse si sono trattenute presso il pontefice fino alle ore otto di sera. Il Papa si è già alzato per qualche ora. La signora Sarto ha concluso che la malattia di Pio X non è stata che un semplice raffreddore: «Certo il Papa non è più giovanotto avendo ormai 78 anni suonati!».

L'ambasciatore che si fa aspettare

ROMA, 11. — La *Tribuna*, rilevando che alcuni giornali credettero d'interpretare il ritardo dell'arrivo a Roma della missione argentina, come una mancanza di cordialità nei rapporti fra l'Italia e l'Argentina, dice d'essere in grado di smentire categoricamente tale voce.

Il giornale ufficioso aggiunge che il ritardo è dovuto essenzialmente all'assenza da Buenos-Ayres di moltissimi membri del congresso argentino, il ache non ha reso possibile — per difetto di numero legale — non soltanto la votazione dei fondi per l'ambasciatore straordinario Lainez ma ha impedito anche l'approvazione dei bilanci.

Si ritiene che l'ambasciata argentina potrà venire a Roma alle fine della settimana.

L'arrivo della "Regina d'Italia" a Napoli

NAPOLI, 11. — Stamane è arrivata nel nostro porto la nave ospedale *Regina d'Italia* che ha fatto il viaggio a Tobruck e a Tripoli, raccogliendo i soldati ammalati da tutti gli scali lungo la costa. Dalla *Regina d'Italia* sono sbarcati circa 450 militari. Fra essi vi è anche il maggiore Coralli dell'11 bersaglieri ferito nell'ultimo scontro ad Agillah.

I francobolli della posta pneumatica

ROMA, 11. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva la commissione di speciali francobolli da servire per la sopratassa a cui sono assoggettate le corrispondenze da trasportarsi a mezzo della posta pneumatici.

Le dichiarazioni di Asquith
I cordiali rapporti con la Germania
Uno sbarco degli inglesi sul continente

LONDRA, 11. — Ecco la conclusione del discorso del primo ministro Asquith: «Le potenze i cui interessi sono meno colpiti dai cambiamenti avvenuti nel levante cooperano insieme premurosamente per spianare la via ad un accordo generale. Tale fu il tratto saliente e il carattere gradevolissimo della recente storia diplomatica. In tale questione noi lavorammo d'accordo con la Germania *senza sottintesi*. Questa cooperazione *rese non soltanto più gradito il compito della diplomazia*, ma fece sperimo sorgere uno spirito di reciproca fiducia che continua a farsi sentire tra le due grandi nazioni. Il governo reputa che le riunioni degli ambasciatori a Londra facilitarono grandemente questi risultati. Mi sia permesso a questo proposito di rendere omaggio alla sagacia ed allo spirito di risoluzione, e di decisione e alla straordinaria pazienza che è per cosi dire senza esempio di Sir E. Grey. Considerammo le riunioni degli ambasciatori a Londra come una prova di fiducia degli altri governi e cercammo di corrispondere coi migliori nostri sforzi alle responsabilità del nostro compito. Lo spirito di conciliazione e la lealtà spiegati dai distinti rappresentanti delle grandi potenze in tutte le questioni trattate giustificò ampiamente questa fiducia.

«Penso che ciò sia tutto quello che mi è permesso di dire in questo momento circa la nostra politica estera».

Durante la discussione lord Hugues Cecil dice: «Se le voci che corrono sono vere la nostra politica estera se non aggressiva è almeno avventurosa».

Asquith interrompendo prega Cecil di fare attenzione all'espressioni che adopera.

Cecil continuando dice: «Corre voce che in certe eventualità l'Inghilterra ha l'obbligo non per trattato, ma sempre obblibo di inviare fuori del paese una grande forza armata per cooperare alle operazioni militari sul continente.

Asquith risponde: «Dichiaro subito che ciò è falso».

La Camera accoglie con manifesti e generali segni d'approvazione la dichiarazione di Asquith.

I commenti della stampa

ROMA, 11. — Commentando le dichiarazioni del primo ministro Asquith il *Messaggero* rileva che esse sono improntate, come il discorso della corona, ad un grande ottimismo e aggiunge che l'accenna al lavoro concorde dell'Inghilterra con la Germania ha un grande valore ed è pieno di ben serio successo.

VIENNA, 11. — La *Neue Freje Presse* dice che il tenore del discorso del trono britannico pieno di fiducia e di speranza avrà un effetto oltremodo calmante anche nei circoli in cui in considerazione delle difficoltà non ancora risolte si dimenticò sempre che la riunione degli ambasciatori di Londra, fino dal principio ebbe buoni risultati. Il discorso del trono britannico mette in rilievo gli sforzi comuni di tutte le potenze e la comune volontà di pace, sottolineando anche ciò che finora fu raggiunto e che non deve essere disprezzato traendone conclusioni favorevoli per l'avvenire.

Il pericolo viene dall'occidente
Le parole d'un giornale germanico

COLONIA, 11. — *La* Koelnische Zeitung *nel suo articolo di fondo dice che non sarebbe difficile al governo tedesco di motivare la necessità della nuova legge militare se volesse mostrare donde viene il pericolo che minaccia la Germania. Il giornale soggiunse che se la Germania non deve disinteressarsi al cambiamento dello* statu quo *nei Balcani, deve sopratutto considerare che il pericolo immediato viene dall'ovest.*

Il Toson d'oro a Poincarè

PARIGI, 11. — Il *Paris Journal* ha da Bajona: Si annunzia da fonte autorevole che il Re di Spagna si recherà prossimamente a Parigi per consegnare al presidente della repubblica Poincarè l'ordine del Toson d'Oro.

Il principe di Galles a Berlino

LONDRA, 11. — *L'Agenzia Reuter* dice: Il principe di Galles partirà lunedì prossimo per la Germania. Non si conoscono i particolari del viaggio, ma si crede che il principe passerà qualche tempo alla Corte di Berlino.

Un duello fra un professore e uno studente

BUDAPEST, 11. — Si ha da Lipa che il professore della Scuola Superiore di commercio Arpad Rheinhold e lo studente diciannovenne dell'VIII ginnasiale Kovacs si sono battuti in duello in seguito a un battibecco. Il professore rimase ferito gravemente.

LA RIVOLUZIONE CHE SI PREPARA a San Domingo

NEW YORK, 11. — Il *New York Herald* ha da San Domingo: Il presidente della repubblica Nouel che si trova attualmente a Badalona in Spagna, ha espresso il desiderio di dare le sue dimissioni.

NEW YORK, 11. — Un dispaccio da San Domingo al *New York Herald* dice che una cannoniera nord-americana è giunta a San Domingo per proteggere gli interessi stranieri.

I prezzi del grano nord-americano

WASHINGTON, 11. — Il rapporto dell'ufficio di agricoltura pubblica i seguenti dati: Riserve in mano dei fittavoli: primo marzo 1913: Grano 21,4 per cento; mais 31.3 per cento; avena 42,6 per cento, Orzo 27,8 per cento.

Il nome di un colonnello italiano a una via di Bucarest

BUCAREST, 11. — Il consiglio comunale diede ad una via della città il nome di «Colonnello Orero» in riconoscimento dei servizi di questo delegato italiano durante la delimitazione delle frontiere della Rumenia e della Dobrugia nel 1879.

La conferenza a Pietroburgo

PIETROBURGO, 11. — Si annunzia da buona fonte che la conferenza degli ambasciatori per la soluzione della vertenza bulgara-rumena comincierà i suoi lavori a Pietroburgo sabato.

I giornali esprimono la convinzione che la presenza di Ghika alla conferenza assicura la soluzione di tutti i malintesi.

Il giornale *Recht* annuncia che Grey verrà a Pietroburgo la prossima estate.

La Turchia pensa a far volare gli aeroplani

COSTANTINOPOLI, 11. — Il giornale *Taswir Efkis* raccomanda al governo di istituire un servizio di aeroplani fra Ciatalgia ed Adrianopoli e fra Bulair ed Adrianopoli. Si dice che un aeroplano non potrebbe volare da Bulair Adrianopoli e ritorno.

La conferenza degli ambasciat. a Londra

LONDRA, 11. — Gli ambasciatori si riunirono nel pomeriggio. La riunione durò due ore. La risposta degli alleati alla proposta di mediazione delle potenze non giunse ancora. (*Stefani*).

L'annunzio ufficiale del congedo delle truppe richiamate
tanto in Austria che in Russia

PIETROBURGO, 11. — L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo *pubblica il seguente comunicato identico dei governi russo ed austro-ungarico: «Lo scambio di lettere avvenuto ultimamente tra l'imperatore Francesco Giuseppe e lo Zar Nicola provò una volta di più che gli avvenimenti nella penisola balcanica non toccarono il sentimento d'amicizia fra i due sovrani e che il mantenimento della pace continua a formare lo scopo dei loro sforzi.*

«I due sovrani e i due governi sono per conseguenza arrivati alla conclusione che alcune misure puramente difensive che erano state prese nelle provincie limitrofe dei due stati non sembrano più essere richieste dalle circostanze; perciò fu deliberata la riduzione degli effettivi austro-ungarici nella Galizia allo stato normale e parimenti si deciderà il congedamento dei riservisti russi della classe che doveva essere congedata nell'autunno passato.

L'Austria ha dichiarato di non avere mire aggressive contro gli Stati balcanici

PIETROBURGO, 11. — *A complemento del comunicato identico dei governi russo ed austro-ungarico* l'Agenzia telegrafica di Pietroburgo è *autorizzata ad annunciare che, come risulta dalle spiegazioni date dal gabinetto di Vienna l'Austria-Ungheria non nutre alcun proposito aggressivo contro i suoi vicini del sud.* (Stefani).

Gli Stati balcanici accettano la mediazione delle potenze

SOFIA, 11. — *Il giornale* Mir *dichiara che gli alleati decisero di accettare la mediazione delle potenze.*

I negoziati proseguiranno pel tramite delle potenze sulla base delle condizioni esposte a Londra, aggiungendovi la domanda dell'indennità di guerra, che gli alleati non ebbero tempo di sollevare alla conferenza per la pace, ma sulla quale insisteranno. Tuttavia le ostilità non cesseranno il loro svolgersi creando influenza naturalmente sul corso dei negoziati, i nuovi sacrifici esigendo nuovi compensi. La consegna della risposta degli alleati alla proposta di mediazione delle potenze avverrà probabilmente domani. (Stefani).

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Erano venuti ad avvertirla che il suo pranzo era in tavola.

Andò a sedersi a tavola per evitare i commenti dei suoi domestici, ma le fu impossibile mangiare.

Il resto della serata passò uggiosamente a Gebbri andò a letto dicendo fra sè:

— La notte dà consiglio!

Quello che la sua lunga insonnia le consigliò, fu di correre ad informarsi; perchè infine nulla le provava che le sue congetture fossero andate più oltre del vero.

Il conte di Lucenay invece di esser morto poteva benissimo non essere che ferito, e in tal caso importava sapere se lo avevano ricondotto a Parigi o se stavano per ricondurvelo.

Si alzò in fretta, si vestì precipitosamente, fece attaccare, e ordinò al suo cocchiere di condurla dal signor di Vervey.

Costui — ci pare di averlo già detto — abitava sul viale Gabriele, ai Campi Elisi.

Il cameriere ricevette la visitatrice.

— E' in casa il signor barone? — ella domandò.

— No, signora... — il signor barone è uscito...

— Sì di buon mattino! esclamò Gabri con aria di dubbio.

— Affermo alla signora che il signor di Saint-Roman è venuto a prendere il mio padrone, e che quei signori sono usciti insieme saranno tutt'al più dieci minuti....

— Sapete dove andavano?

— No, signora.

— Il signor barone è tornato ieri sera ad ora tarda?

— A circa le undici e mezzo.

— Non vi ha egli parlato di una catastrofe avvenuta nella giornata?

— Non mi ha parlato di nulla.

— Aveva egli la sua fisonomia solita?

— Ho osservato che era pensieroso.

— Senza dubbio non ignoravate d'onde egli veniva?

— Sapevo che il signor barone e il signor di Saint-Roman dovevano aver fatto da padrini in un duello, ma io non so altro, il mio padrone non avendo l'abitudine di rendermi conto di nulla...

Gabriella se ne andò più perplessa che mai.

Di Vervey e di Saint-Roman erano usciti insieme.

Da quella uscita mattiniera doveva logicamente concludersi che si recavano presso Giulio di Lucenay, morto o ferito.

La ferita — una ferita grave senza dubbio, sembrava anzi diventasse più probabile della morte.

— Via del Circo... — ordinò l'ex-Insalata nel risalire in vettura.

Come il dì prima, fece fermare a pochi passi dal palazzo e mandò il suo cameriere a domandare di Giovanni Dufour.

Il *sor intendente* era occupato a redigere o per dir meglio a gonfiare in grosse proporzioni i suoi conti di spesa, quando si fecero ad avvertirlo che una signora desiderava parlargli.

Sempre galante, Papavero scese tosto, e nel riconoscere il domestico della signora Stellini si ricordò della consegna data dal suo padrone la sera precedente e si atteggiò il viso a norma della circostanza, mentre dirigevasi verso la vettura dove Gabri lo aspettava.

Quella fisonomia accattata spaurì l'ex Insalata.

— Vi leggo in viso che è accaduta una disgrazia! — ella esclamò.

— O Dio! signora, tutto è da temersi! — rispose Giovanni Dufour. Il pranzo era in tavola per le otto in punto, conforme gli ordini del signor conte....

E s'interruppe.

— Ebbene? — disse vivamente Gabriella.

— Ebbene! signora, qual era la tavola ieri sera alle otto, tale è anche stamattina...

— Il signor conte è morto?

— Non so se sia morto o vivo, o signora, ma il fatto sta che non è tornato e non ha mandato le sue nuove...

— E' incomprensibile!

— Incomprensibile, sì, ma disgraziatamente è certo....

— Dunque i signori di Vervey e di Saint-Roman non sono comparsi al palazzo?

— No, signora.

— Ma voi dovete esservi informato?...

(Continua)

cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.89, Londra [sterline] 25.79, Germania [marchi] 125 83, Austria [corone] 106.40 Pietroburgo [rubli] 269 02, Rumenia [lei] 9. 50 Nuova York [dollari] 5.23, Turchia [lire turche] 23 09

Chiusura Borsa di Milano, 11

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 97 64, fine marzo idem 97 77 idem 3.1/2 0/0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 337.—, Credito Ital. 573 — Ferrovie Medit 884.— Naviga. Gen. It 366.—, Società Veneta 101.77

Azioni: Londra 16.01, Svizzera 101.40.

Chiusura Borsa di Genova, 11

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 97.70, id. id. fine marzo 97.75 Italiana, 3 1/2 0/0 97.75.

Azioni: Banca d'Italia 1474.— Banca Commer. Ital. 882.50 Credito Ital 574.— Ferrovie Merid. 570.—, id. Medit. 335 50 Nav. Gen. Ital. 412.—, Raff. Ligure Lombarda 366. , Acciaierie Terni, 1. 02 Eridania 752.—, Ansaldo Armstrong e C 272 —

Chiusura Borsa di Parigi, 11

Rendita: Francese 3 0/0 89.10, Italiana 3. 1/2 0/0 95.80, Cambio Londra a vista 25 24, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 73 43 Obblig. Ferr. Lombarde 263 50, Cambio su Italia 98 1/8 Rendita Turca 87 72, Rend. Russa 4891 57.55, id. 1906 102 00 id. 1900 83 60, Portoghese 63.80, Banca Commerciale 465

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 19.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12 [illegible] A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 1[illegible], A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.83, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.